

Lc 7, 36-50

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». ⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdonava poco, ama poco». ⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdonava anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Lectio - Meditatio

Aprire gli occhi all'Amore. E l'amore subito vivrà in noi. Il grande rischio è rimanere a occhi chiusi: i farisei e i dottori hanno resa vana per loro la grande missione di Giovanni che rimpiccioliva i peccatori per preparare il loro sguardo alla sorpresa del Figlio dell'uomo.

Una generazione non si apre, l'altra sì. Sono gli occhi della fede, che nasce nell'umiltà a darci di vedere l'Amore quando si fa presente.

Allora dopo tutto questo insegnamento arriva il fatto, ed eccoli lì: il fariseo, la peccatrice e Gesù. Entra il femminile: che è "il più piccolo" e viene rappresentata l'umanità bisognosa di redenzione, e redenta: che sia aperta all'amore, e l'amore viva in lei, si vede anche nel brano che segue: *alcune donne, che erano state guarite e lo servivano...*

L'esperienza fondamentale, che porta ad essere con Lui è l'essere stati guariti. Aperti gli occhi all'Amore, Lui, Gesù passa ad abitare nel nostro cuore, e questa presenza affettiva muove al desiderio della presenza reale di Lui in noi. Questo desiderio è come un foro che si apre nel "sotto vuoto" del mondo, e il Suo Amore è immediatamente risucchiato dentro di noi, perché Egli già si è completamente donato e la misura del Suo vivere in noi dipende, di fatto, dalla nostra apertura, ovvero dalla nostra umiltà e fede (è la parabola del pubblicoano al Tempio: l'umiltà riempita dall'amore Misericordioso del Padre).

Invece la narrazione di oggi si apre così: *Un fariseo gli chiedeva di mangiare con Lui.*

Qui al centro c'è il fariseo, Gesù è l'oggetto della sua richiesta: poi arriva una donna: per questa invece la cosa importante è Gesù.

Notate che Gesù non si sottrae a nessuno!

Gesù accoglie questa donna così come è, con i suoi gesti inadeguati, ma "suoi", che Gesù capisce, apprezza, desidera e prende sul serio.

Il fariseo è in un'altra orbita, ma notate la dolcezza di Gesù: a Gesù interessa anche il fariseo ('Gesù a me vuole bene... ma al mio collega no, perché lui sa che genere di uomo è quello!') e invece lo conduce perché arrivi anche lui a incontrare l'Amore. E si possa celebrare il mistero per il quale Gesù diviene il grande amante in tutti noi.

Il nodo della parabola è che nessuno ha da restituire né quello delle due mensilità (50) né quello delle duecento (500): o il Padre ci rimette in piedi, o rimaniamo per terra, ma tanto si ha percezione del condono, quanto si ha percezione del fatto che, il nostro peccato, piccolo o grande, ha avuto un effetto sul cuore di Dio, e dunque ha, in ogni caso, proporzioni infinite. Prima c'è l'Amore, l'Amore sapeva di andare versato; ed ecco, aprire gli occhi all'Amore vuole dire vedere anche il nostro delitto e il pentimento non è che il lasciarci attraversare da questo amore, lasciarlo arrivare dentro nonostante il nostro peccato.

Sono rimessi i peccati di lei, i molti, poiché ha molto amato. Dal fatto che molto ama capisci che sente di aver ricevuto molto perdono.

Alla fine c'è il sigillo: la dichiarazione di Gesù è come l'atto sacramentale, che non arriva perché siamo stati bravi, ma perché nella fede abbiamo aperto gli occhi all'Amore.

Il Signore ti accoglie come sei, se avrai fede, tutta questa giornata sarà un segno del suo amore per te.